LE POLEMICHE

Il corsaro nero a Bussana

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 agosto.

La polemica su Bussana si fa più accesa. Il pittore Vanni Giuffrè, presidente della Comunità artistica che occupa, dopo averli riadattati, una parte dei ruderi del paese, attacca le autorità, responsabili dice lui, «dell'anarchia edilizia che regna nello storico borgo terremotato».

Giuffrè ha inviato stamane alle autorità comunali e statali una lettera con la quale intende chiarire la situazione «illegale» del paese. A nome della comunità chiede un dibattito pubblico al quale dovrebbero partecipare, oltre che il rappresentante comunale e del demanio, anche i membri dell'Associazione Amici di Bussana, che vanta i diritti derivanti agli eredi dei terremotati e quelli della stessa comunità artistica. «Siamo stati noi — dice — che abbiamo difeso il patrimonio artistico esistente e una parte del paese dall'indiscriminata speculazione edilizia. Quando parlo di Bussana mi riferisco al centro del paese indicato negli uffici dello Stato con una sola mappa catastale, non certo alle costruzioni periferiche che appartenevano a contadini che hanno mantenuto col tempo le loro proprietà e che solo recentemente le hanno vendute».

Uno dei casi è quello dell'ingegner Martino Franco Ligato, che ha comperato (con regolare rogito notarile) e poi riattato alcuni ruderi pericolanti, trasformandoli senza procedere ad alcuna nuova costruzione, ad uso di eremo personale. Eremo sul quale ha eretto la bandiera del Milan. L'ingegner Ligato è un manager: direttore commerciale di una nota ditta olandese che produce turbine a gas e compressori, lavora a Milano, è però di origine calabrese. «Ho trasformato un'impraticabile collina di rifiuti — dice l'ingegnere, seccato per il clamore scatenato attorno alla sua dimora bussanese — in un ridente giardino. Nascosto dal resto del paese abbandonato, senza costruire un solo mattone in più di quelli preesistenti. Ho fatto pavimento e soffitti, intonacato, aperto strade interne, tutto ciò che non necessita di licenza edilizia e costruito anche una piscina».

Per la piscina, di modeste proporzioni, che necessitava di un preventivo permesso comunale, è stato invitato a presentare il progetto in municipio. «Sono anch'io interessato all'esigenza — dice ancora Ligato — che i responsabili pubblici regolarizzino la posizione dei miei vicini».

Vanni Giuffrè non ha dubbi in proposito: «Non esiste alcuna possibilità rivendicativa da parte degli eredi, perché — dice — nel 1928 lo Stato, che aveva concesso ai terremotati dei prestiti agevolati per la costruzione a valle del nuovo paese, ha emesso un editto con il quale si chiedeva ai bussanesi se volevano rivendicare la proprietà dei ruderi. Nessuno lo ha fatto. Ma a prescindere da ciò va ricordato che sino al 1960 quando noi artisti riportammo il paese agli onori del mondo, organizzando spettacoli suggestivi al lume delle torce nella chiesa diroccata, gli eredi che ora tanto sbraitano non si erano fatti vivi in nessun modo, trasferendo così, a mio giudizio, ogni proprietà al demanio».

«Invece da allora — ha concluso Giuffrè — alcuni di loro si sono scoperti eredi diretti dei terremotati. Uno di essi, il professor Raffaele Natta Soleri, che è stato presidente dell'Associazione Amici di Bussana, direttore del Museo storico di Torino, ha cintato tutta la parte alta del paese impedendo l'accesso a chiunque. Al centro di questa zona c'è addirittura un castello, ora quasi interamente riattato, composto da 4 grandi saloni e da una cinquantina di stanze».

Il professor Natta Soleri, prima di procedere alla recinzione, ha chiesto l'intervento del pretore al quale ha dimostrato di essere l'erede diretto del conte di Ventimiglia, il cosiddetto «corsaro nero».

Renato Olivieri

Un concorso di bellezza che ha messo a rumore la cittadina rivierasca

Un "documento,, delle femministe di Alassio scontri, pugilato e poi baruffe fra le ladies

"Con i soldi per queste futili cose, facciamo una politica sociale", gridavano le contestatrici - Il presidente dell'Azienda soggiorno: "Questo è l'ultimo anno della manifestazione" - Francia e Formosa si sono prese per i capelli: scandalo in albergo Annunciata e poi mancata la protesta delle concorrenti di colore per l'elezione della biondissima collega giunta dal Sud Africa

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 23 agosto.

Il concorso delle ladies è finito nella contestazione. Come diciamo a pagina 9 la serata conclusiva alla sala Hanbury è stata soltanto una sfilata delle vanità deluse e non gli applausi dei pochi interessati e di un pubblico da cinema di periferia dove si programma un film di Ingmar Bergman. C'è ormai aria di smobilitazione ad Alassio: la manifestazione non si ripeterà più (casomai la faranno altrove). Lo ha detto l'altra sera anche il presidente dell'Azienda di soggiorno, Garassino: «Ormai la troupe di Elio Pedretti ha fatto il suo tempo». L'Azienda soggiorno, che col Comune dava il maggior apporto alla manifestazione (una decina di milioni) giustificava la spesa, come si legge nel suo periodico, con questa frase: «Il concorso, comunque, dà molti ritagli stampa ad Alassio».

«La contestazione delle femministe e dei comitati di base alassini hanno fatto il resto, in questi giorni. «L'elezione della lady universo rappresenta una provocazione per le donne, trattate come oggetti da pesare, da misurare», afferma il volantino del Collettivo femminista del quartiere Alassio-Ponente, del Circolo culturale «A 21» e del Collettivo di Democrazia proletaria. «Manifestazioni come questa — prosegue il volantino — mirano al rincretinimento della gente».

Dopo dure critiche al comportamento delle passate amministrazioni dc, che hanno lasciato una simile eredità alla nuova giunta di sinistra, il documento si rivolge agli attuali amministratori, chiedendo di dimostrare, con scelte politiche di fondo, con la realizzazione di servizi sociali (asili nido, politica scolastica, consultorio, assistenza agli anziani e servizi sanitari), la volontà di andare avanti. Si chiedono poi, sì, manifestazioni, ma di contenuto culturale di rilievo. Gli autori del volantino domandano quindi che ad Alassio si apra quanto prima un dibattito fra gli amministratori ed i rappresentanti delle istanze della base.

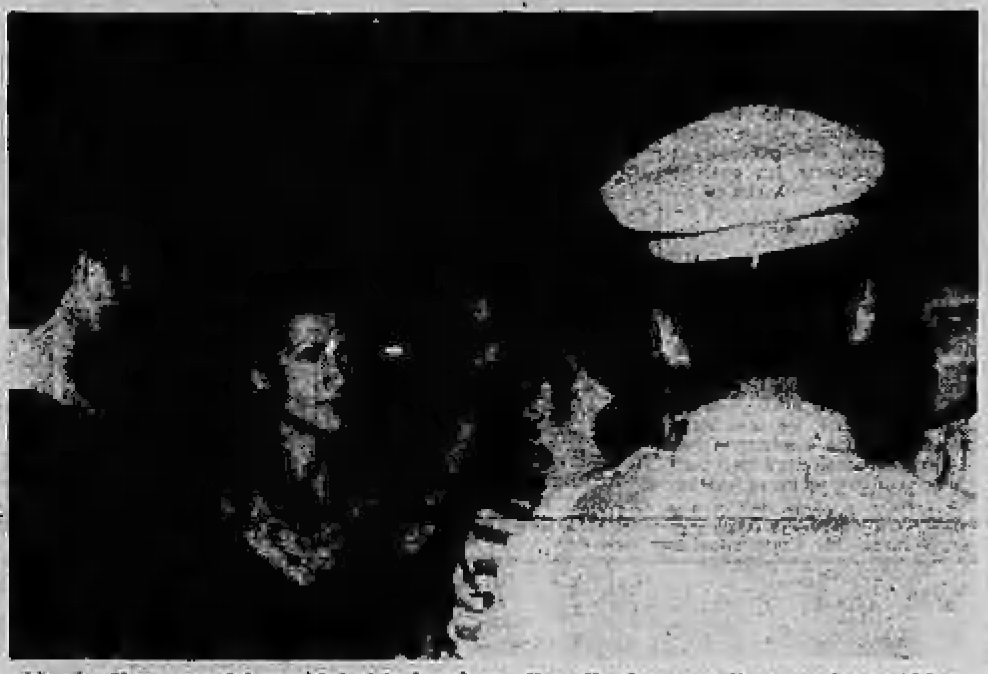
Il concorso delle ladies è finito anche male, sul piano addirittura della trivialità con alcuni episodi che meritano d'essere raccontati. Come quando domenica pomeriggio, per ben due volte, le «ladys» Francia, Gabrielle zier, e la «rappresentante» di un paese asiatico si sono affrontate con calci, pugni, strappo di capelli e colpi di karaté nella hall di un albergo di lusso.

Altro episodio di violenza, vittima una signora alassina, la moglie dell'elettricista Franco Broccanello, che mentre ritirava dalla sala Hanbury un quadro per conto dell'Azienda di soggiorno se lo è visto strappare di mano con modi volgari da due «ladies», che l'hanno anche schiaffeggiata. Le due «signore» infatti, non si sa perché, ritenevano che il quadro fosse loro e non dell'Azienda per la quale, in quel momento, la signora alassina stava lavorando.

L'unica cosa che poteva «salvare» la manifestazione era la contestazione nera alla elezione di lady universo della sudafricana (bianca) Janine Rowler. La rappresentante delle Bahamas era su tutte le furie, e così qualche altra sua collega di colore. Alle intenzioni però non sono seguiti i fatti. Lady Bahamas si è contentata di salutare il pubblico col pugno sinistro chiuso. Le altre hanno fatto finta di nulla, ed hanno rispettato il contratto con l'organizzazione, che le vuole tutte «buone, docili, ubbidientissime e, soprattutto, con la bocca cucita».

o. m.

Alassio. Le femministe protestano davanti alla sala Hanbury - A destra: scontri con la polizia e il fermo di un giovane manifestante (Telefoto Aldo)



Alassio. Il [illegible] dei carabinieri in borghese, di spalle, fa opera di persuasione (Aldo)

Alassio. Commenti dopo gli incidenti (Aldo)

Un operaio di Montenotte

Si spara in faccia un colpo di fucile

Disgrazia o tentato suicidio? - L'uomo, padre di 3 figli, è morente all'ospedale S. Martino

(Nostro servizio particolare)
Cairo Montenotte, 23 agosto.

(b. b.) Un operaio di 49 anni, Diego Baruzzo, originario di Calgiia, sposato, padre di tre figli, abitante a Cairo Montenotte in corso Dante 107, è stato trovato riverso sul pavimento vicino alla porta della camera da letto, con la mandibola sinistra spappolata da un colpo di fucile da caccia calibro 12. E' ricoverato, in condizioni disperate, all'ospedale San Martino di Genova.

La scoperta è stata fatta dalla moglie, al momento del tentato suicidio (i carabinieri di Cairo ritengono sia l'ipotesi più probabile anche se non escludono la disgrazia). La donna era in casa con il figlio ventenne. Entrambi affermano di non avere udito la detonazione ma solo, poco dopo, il rumore del corpo dell'uomo caduto a terra.

Diego Baruzzo, colpito al volto dalla rosa dei pallini, con le forze residue, si è trascinato fino alla porta della camera poi è stramazzato.

L'operaio lavorava presso lo stabilimento «Elettrosiderurgica» di Bragno. Da qualche tempo era sofferente. Sembra fosse anche esaurito per i rapporti con la moglie, assai tesi. Come tutte le sere, anche sabato si è coricato, da solo nella propria camera. Alle sei e trenta di domenica il colpo che gli ha spappolato la mandibola. Ricoverato all'ospedale di Savona è stato poi trasferito nella camera di rianimazione del nosocomio genovese.

Bancario arrestato per violenza a ragazza

Chiavari, 23 agosto.

(p. r.) I carabinieri hanno arrestato per ordine della procura della Repubblica Aldo Gardella, 34 anni, residente a Recco, impiegato di banca a Genova. L'accusa è violenza carnale ai danni di una minorenne.

L'uomo avrebbe fatto salire sulla propria autovettura una ragazza di 14 anni, incontrata nei pressi di Gattorna. Condotta la giovane in un boschetto, l'avrebbe violentata. E' stato identificato in base alle indicazioni fornite dalla ragazza.

Il colpo di 3 banditi mascherati ieri mattina ad Arenzano

Assaltano con fucile a canne mozze una banca e fuggono con 50 milioni

Quattro fermati poi rilasciati per la rapina alla oreficeria di Alassio - Indagini a Sanremo per l'aggressione ai clienti nel ristorante "Della Costa" - I banditi sono rifugiati alla Pigna?

(Dal nostro corrispondente)
Arenzano, 23 agosto.

(p.l.) Tre banditi mascherati, armati di pistole e fucile a canne mozze, hanno rapinato cinquanta milioni in contanti alla filiale della «Banca d'America e d'Italia» di Arenzano. I tre, che indossavano magliette e blue jeans, e secondo le descrizioni fornite alla questura dagli impiegati della filiale, sembravano assai giovani e persino impacciati, hanno bussato all'ingresso secondario dell'istituto oggi pomeriggio, poco prima delle 15, quando gli sportelli erano ormai chiusi al pubblico.

Un impiegato ha aperto e s'è trovato dinanzi ad una pistola spianata: «E' una rapina: state fermi e non vi faremo del male» ha detto uno dei tre rapinatori. Presi i soldi si sono allontanati su una vettura targata Cremona, risultata poi rubata, che è stata ritrovata verso le 17 nei pressi del casello dell'autostrada Genova-Savona.

Alassio, 23 agosto.

(g. m.) Non hanno fatto progressi le indagini dei carabinieri e della polizia sulla rapina compiuta ieri pomeriggio alla gioielleria Arte Orafa, corso Dante 272 Alassio, e che ha fruttato a due banditi armati un bottino di circa 60 milioni. Quattro giovani sono stati accompagnati questa notte e stamane al commissariato di pubblica sicurezza, ma dopo rapidi accertamenti, rilasciati.

Il colpo è stato messo a segno domenica verso le 16,15, pochi minuti dopo che l'orefice Pina Maggio, 47 anni, milanese, trasferitasi ad Alassio, da pochi mesi, aveva aperto il negozio e stava sistemando in vetrina alcuni plateau di anelli, appena tratti dalla cassaforte che è rimasta aperta. Sono entrati due giovani di statura alta e che vestivano maglietta nera e pantaloni bianchi. Avevano il volto scoperto e impugnavano rivoltelle: «Stia ferma, è una rapina», l'intimazione alla Maggio che non ha avuto tempo di reagire; sospinta nel retrobottega, legata ad un divano ed imbavagliata, ha assistito impotente all'impresa dei rapinatori che dopo aver chiuso la porta d'ingresso le hanno ripulito il negozio di anelli, bracciali, spille ed altri oggetti preziosi, per un valore che dovrebbe raggiungere appunto i sessanta milioni. Si sono allontanati indisturbati e non si sa bene se con un'auto o a piedi.

Nessuno in strada si è accorto di nulla, neppure i clienti seduti ad un bar di fronte alla gioielleria. Hanno saputo del colpo quando sono arrivate le gazzelle dei carabinieri, con le sirene spiegate.

La Maggio era riuscita a liberarsi dopo oltre mezz'ora, telefonando alla centrale operativa della tenenza dei carabinieri, ma era ormai troppo tardi, per tentare di rintracciare i responsabili. L'orefice che ha rilevato il negozio nello scorso maggio e non aveva ancora provveduto a stipulare la nuova polizza di assicurazione, in preda a grave stato di choc ha detto: «Sono rovinata. Vedevo la gente per strada e al bar, speravo che capissero, invece ho dovuto assistere mentre facevano man bassa dappertutto. Mi è sembrata gente molto decisa».

Sanremo, 23 agosto.

(r. o.) «E' stata una rapina fatta in casa», dice il vicequestore Natale, che dirige le indagini. Si riferisce a quella fatta da tre banditi nell'«Hostaria della Costa», di proprietà di Tullio Buschiazzo, 42 anni, ex gestore del bar «Alda» di via Matteotti, ora bar «Rigolè». Dopo aver spogliato gli avventori — una quindicina di persone — di tutti i loro averi (gioielli, anelli e orologi e danaro contante) e dopo essersi impossessati dell'incasso del locale (circa 500 mila lire) i rapinatori sono scomparsi.

Non è difficile immaginare che abbiano trovato rifugio in una casa compiacente del vecchio borgo della Pigna, dove è situata appunto «L'Hostaria della Costa». L'esigenza di mascherarsi (avevano delle parrucche e dei baffi finti) avvalora l'ipotesi avanzata dagli inquirenti: dovrebbero essere malviventi del luogo, probabilmente abitanti nello stesso quartiere della Pigna.

Sei arrestati a Ventimiglia

Picchiano e derubano un cameriere al bar

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 23 agosto.

(r. o.) Sei giovani di Ventimiglia sono stati arrestati dai carabinieri per una rapina, la notte scorsa, in danno di un cameriere di Milano. Sono: Rocco Fazzolari, di 18 anni, via Lago 35; G. G., di 17 anni, via Colletta; Luigi Sordillo, di 18 anni, da Terranova (Reggio Calabria), via San Secondo 6; Piero Mamone, di 19 anni, da Gioia Tauro (Reggio Calabria), via Costituente 8; Antonio Tortorici, 18 anni, da Montallegro (Agrigento), via Tenda 16, e Salvatore Nocera, di 22 anni, da Raffadali (Agrigento), via Battistero 1.

Il fatto è avvenuto sulla Passeggiata Oberdan, nelle vicinanze del Bar Sirena. Verso le 2, il cameriere Gaspare Galbusera, di 33 anni, in vacanza a Bordighera, stava bevendo una bibita con un amico quando alcuni giovani hanno cercato di far amicizia. Qualche minuto più tardi si sono però avvicinati gli altri complici ed in breve hanno cominciato a malmenare il Galbusera, derubandolo del borsello contenente un pacchetto di sigarette, un accendino «Colibrì» e circa ventiseimila lire. Dopo averlo ferito al volto e al gomito sinistro con pugni, i sei sono fuggiti.

Il Galbusera si è recato dai carabinieri. E' partita una «gazzella» e nel giro di venti minuti i sei sono stati rintracciati nei pressi del Bar Manio, in piazza Costituente. In caserma, sono stati riconosciuti dal milanese. E' stato anche recuperato il borsello con le sigarette.

ALTARE — Giacomo Rossi, [illegible] anni, residente ad Albissola Superiore in via Grana 17, è stato ricoverato all'ospedale di Savona. In un incidente ha riportato la frattura del femore sinistro e numerose ferite.

Fortunale a Imperia, allarme in Capitaneria

Vele rovesciate, barca alla deriva con cinque a bordo: tutti in salvo

Imperia, 23 agosto.

(b. e.) Una mareggiata, con vento fortissimo si è scatenata al largo di Imperia mentre era in corso la regata velica organizzata dal circolo nautico locale per il trofeo Mario Pullè. Le raffiche hanno sorpreso le imbarcazioni prima che gli equipaggi potessero ridurre le vele. Quasi tutte sono state rovesciate. Subito sono giunti in soccorso i mezzi della capitaneria di porto e del centro velico, che hanno portato in salvo equipaggi e barche.

Mentre era in corso questa operazione, un SOS è giunto via radio dalla motobarca Leonarda, che era partita nella notte da Loano con cinque persone a bordo per una battuta di pesca d'altura. Le persone in pericolo erano Roberto Siri, Anton Maria Rosso, Ettore Calzoni, Mauro Saccone e Riccardo Canesi: la Leonarda segnalava di aver perso l'orientamento e di trovarsi in difficoltà.

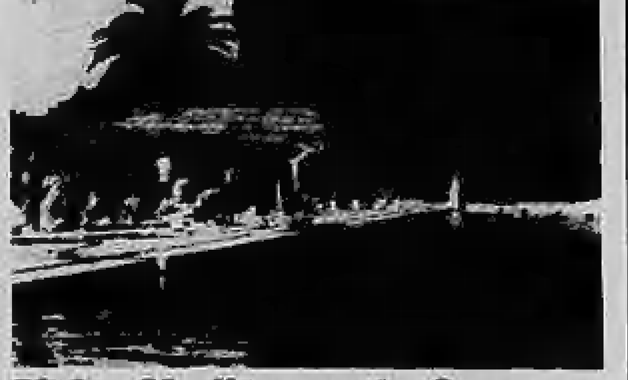
Il messaggio, raccolto dal centro radio dell'Aeronautica di Capo Mele, ha fatto uscire al largo le motovedette delle capitanerie di Imperia e di Sanremo, che tuttavia non riuscivano ad avvistare l'imbarcazione in pericolo. Quando si cominciava a temere il peggio, la Leonarda in balìa delle onde è stata avvistata da una motovedetta che la rimorchiava nel porto di Sanremo. Tutte le persone a bordo sono incolumi.

Il terzo allarme è stato dato da Diano Marina per le sorti di un motoscafo uscito al largo con a bordo un'intera famiglia tedesca e del quale si erano perse le tracce. Mentre si stavano organizzando nuovi soccorsi, il motoscafo è riuscito a raggiungere con i propri mezzi, a stento, il porto di Imperia.

ECONOMICI

VENDO bellissimi cuccioli pastori tedeschi iscritti discendenti campioni internazionali di lavoro e bellezza. Telefonare 010-81 122 ore pasti.
IMMOBILIARE Verbanus S.p.A. a Bordighera vende nella centralissima via Roma appartamenti 1-2-3-4 locali da lire 290 mila al mq. [illegible]

Prima di decidere:
consultate - valutate - controllate la
INTERNATIONAL INLINGUA SCHOOL OF LANGUAGES
Pr. d'stto M.P.I. n. 469-41 e 869-41
SANREMO Via Roma, 119 Tel. 85.187
ALASSIO Via Dante, 225 Tel. 42.954
● 100 anni di vera esperienza in campo internazionale ● 208 scuole in 18 Paesi ● Diplomi con valore internazionale ● Professori di madrelingua - Propri libri di testo ● Impianti per la traduzione simultanea ● Steno-dattilografia in italiano e nelle lingue (sede legale di esami) ● CORSI DIURNI e SERALI - ACCELERATI - PER BAMBINI ● CORSI per ADDETTI al TURISMO ● SEZIONE INTERPRETI - TRADUTTORI - SEGRETARIE di DIREZIONE ● INTERPRETI di CONGRESSO - SEGRETARI EUROPEI - CORRISPONDENTI ● SEZIONE per il CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA LINGUISTICO DI STATO per adire a TUTTE LE FACOLTA' UNIVERSITARIE ● PREPARAZIONE agli ESAMI di CAMBRIDGE ● TUTTE LE LINGUE - TRADUZIONI - LEGALIZZAZIONI - SERVIZI HOSTESSES - INTERPRETI
Massime referenze nazionali ed internazionali



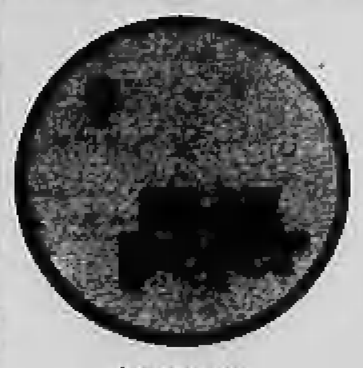
Aloha Mediterranée Sanremo
Il ritrovo ideale per una piacevole serata ai bordi della piscina olimpionica sotto una pagoda tahitiana in una cornice esotica. Appuntamento tutte le sere dalle 21 alle 24.
Rallegrerà il vostro relax il quartetto «[illegible]».
PRENOTAZIONI BUFFET - TELEF. 73.601
HOTEL MEDITERRANEE
Corso Cavallotti, 78 - SANREMO

dancing
cabana
Loano
Stasera ore 21
GRUPPO 2 BORGHESI
●
Tutte le sere
"LISCIO"
con I MATT '74

LAVASECCO MOULIN ROUGE
VIA SAN SECONDO, 1 - TELEF. 31.347 - VENTIMIGLIA
Impianto con sterilizzazione elettronica di ogni tessuto
PULITURA A DOMICILIO in provincia e fuori di Salotti, Moquettes, Tappeti di valore con macchinari d'avanguardia. Presso il ns/ laboratorio si puliscono pellicce ed interni d'auto.
CONSEGNA IN GIORNATA

Cooperativa Edilizia
ASTER
PRENOTA appartamenti per pronta consegna

monocamera - bicamera - piscina privata
finiture signorili - accertabili in loco
LUNGOMARE VALLECROSIA (Bordighera)
Tel. 0184/53.037 - 256.658
Visite tutti i giorni festivi compresi



boutique
Loano
via Aurelia 362
tel. (019) 667.108
continua l'eccezionale vendita sino ad esaurimento di tutta la merce estiva ed invernale
causa ripristino totale negozio

Giorno di gloria per gli asini a Castelvecchio

Castelvecchio. Agostino Malco con il suo asino vincitore del palio (Aldo)

(Dal nostro corrispondente)
Castelvecchio, 23 agosto.

Pavesato di bandiere multicolori, vicoli lindi e puliti, invaso da una marea di folla, Castelvecchio ha vissuto domenica, dopo il rinvio imposto dal maltempo il giorno di Ferragosto, la tradizionale giornata del «palio degli asini». Era la settima edizione della corsa dedicata ai ciuchi; vinta con netto vantaggio da un anziano alfiere del paese, Agostino Malco.

I dodici concorrenti provenivano dalla frazione Veccerzio, da Perli, Casanova Lerrone e Stellanello, con festose ed impensabili bardature: anche per gli asini, una giornata di gloria, dopo mesi e mesi di duro lavoro. Se ne trovano ancora, nelle vallate albenganesi, di questi animali pazienti modesti e testardi: li usano su strade scoscese quei contadini che non possono comprarsi il trattore o dove questo non riesce ad inerpicarsi.

E' una gran giornata per gli asini in corsa: tifo assordante, non mancano gli applausi, ma neppure le bastonate che calano impietose per stimolare il passo; spesso i ciuchi rispondono con impreviste sgroppate ed il cavaliere ruzzola a terra, a pochi metri dal traguardo.

Le ultime quattro edizioni del palio le ha vinte Gianni Beffa, un giovane geometra di Castelvecchio che spiega: *«La difficoltà maggiore consiste nel far camminare l'asino; è necessario poi saper stare in equilibrio sull'intero percorso, breve ma irto di insidie».*

La corsa si svolge su un tracciato di circa quattrocento metri, lungo stretti vicoli medievali del borgo, con ripide impennate, brusche discese, su un insidioso acciottolato. I ciuchi, lo percorrono in un tempo tra un minuto e mezzo e tre minuti: batterie, semifinali, recuperi, finalissime; lo spettacolo si protrae per oltre un'ora tra due fitte ali di spettatori festanti. Chi vince guadagna coppe e 50 mila lire; premi minori e medaglie ai piazzati; per gli sconfitti un rimborso spese di 10 mila lire.

Il palio degli asini non è una tradizionale manifestazione riesumata dalla gente dell'antico borgo dominato dal castello dei marchesi del Carretto, ma un'invenzione dei dirigenti della Pro Loco, tra cui Benito Valentini e Giancarlo Badino di Savona e Leonardo Rosa di Torino, divenuto assessore ai lavori pubblici in Comune.

Castelvecchio è ora un «feudo» dominato da savonesi, genovesi, torinesi, milanesi, francesi e svedesi, che restaurano le vecchie case o interi nuclei di edifici, arroccati uno sull'altro. Si ricostruiscono i muri in pietra, i serramenti delle porte e delle piccole finestre devono avere le caratteristiche originali dell'epoca. Negli ultimi due anni si sono ricostruiti una decina di nuclei ed alcuni alloggi singoli, ve ne sono ancora molti da sistemare.

Gli abitanti di Castelvecchio e i turisti che hanno scelto il paese per la «seconda casa» sono d'accordo: *«Il borgo non deve essere deturpato»*. L'amministrazione comunale, capeggiata dall'ingegner Domenico d'Ambrosio (che dieci anni fa acquistò e restaurò il castello dei del Carretto): funzionario della Provincia di Savona, sta combattendo questa battaglia con successo. Si è aperta persino una boutique, che vende oggetti d'arte e cianfrusaglie, «O garbo» (il buco), dove prima c'erano una stalla ed un fienile.

L'assessore Rosa dice: *«Due anni or sono, un settimanale dedicò un ampio servizio a quanto stava accadendo da noi. Giunsero da molte città, persino da Latina, con un notaio, pronto per redigere gli atti; volevano comprare case vecchie e diroccate, ma la gente non cedette a quella che poteva essere una speculazione. Si fa poco per volta, il Comune favorisce l'opera di privati che intendano seguire questo tipo di politica urbanistica. Recentemente* — aggiunge l'assessore — *abbiamo ricevuto la visita di esponenti della Regione Liguria. Ci hanno fatto molti complimenti, ma difficilmente ci daranno qualche contributo finanziario».*

Costa circa tre milioni una vecchia casa di medie dimensioni, da ricostruire, ma per renderla abitabile in base alle norme disposte dal comune, si devono spendere — secondo quanto dice Ennio Ferrua, un impresario che si dedica a questi lavori — almeno una decina di milioni. C'è, comunque, la certezza che l'integrità del borgo medievale non verrà contaminata; villette di modeste dimensioni potranno sorgere soltanto nelle campagne intorno al paese, dove la vigna, l'ulivo, gli alberi di melo e di pesco, cominciano a confondersi con i folti castagneti, che dominano il bosco, dalla valle del Neva, verso il colle Scravajon.

Giuseppe Morchio

NOTIZIE IN BREVE

Finale: pirati e indiani contro il "porno"

(f.) Pirati e indiani sioux invaderanno Finale Ligure, oggi e mercoledì pomeriggio. E' un folcloristico, ma pacifico assalto, organizzato dal Dancing «Riccardo». Avrà luogo dalle 18 alle 19, sul lungomare di Finalpia. Dal mare sbarcheranno sull'arenile sette gozzi di corsari, mentre un gruppo di pellirosse a cavallo percorrerà il viale delle palme. Scortati da pirati ed indiani, un totem, di gigantesche proporzioni, ed un'imbarcazione, con a bordo due graziose corsare, saranno trainati da una automobile in parata, per le strade cittadine. La manifestazione vuole contestare gli spettacoli pornografici e dimostrare che ci si può divertire, anche senza dedicarsi agli spogliarelli.

"Spaccata" notturna in un negozio di Sanremo

(m. f.) «Spaccata» in un negozio d'abbigliamento di notte a Sanremo. I ladri hanno rotto una vetrina del negozio «A. Confetioal» in piazza Eroi Sanremesi, numero 14, e si sono impadroniti di una decina di abiti da donna. Nessuno si è accorto del furto. All'alba un metronotte ha denunciato il fatto alla polizia.

Con l'auto del fidanzato contro un camion

(b. b.) Prova l'auto del fidanzato e va a schiantarsi contro un camion a poche decine di metri dal ristorante dove questi stava mangiando una pizza. Protagonista dell'insolito episodio è Rita Conti, 19 anni, via Piave 8, Varazze. Ha lasciato il fidanzato, Orazio Scalia, nel bar Sport dove si erano recati per mangiare la pizza e senza avvisarlo, ha deciso di provare l'auto con una amica. La giovane, senza patente, ha percorso poco più di 50 metri e è andata a schiantarsi contro un camion nei pressi della stazione ferroviaria. Ha riportato una frattura.

Ragazzo e ragazza in auto feriti a Savona

(b. b.) Roberto Moraglio, [illegible] anni e Laura Apreali di 17, residenti a Savona, in via San Lorenzo 12 r via Firenze 18, sono stati ricoverati all'ospedale con 15 giorni di prognosi per un incidente. Roberto Moraglio che era alla guida dell'auto, si è distratto ed ha perso il controllo. L'auto è andata contro un muro.

Fuoco in due negozi a Sanremo: racket?

(m. r.) Due tentativi di incendio doloso questa notte ai danni di altrettanti negozi della «Pigna», il vecchio quartiere di Sanremo. I vigili del fuoco hanno ricevuto, quasi contemporaneamente, due allarmi. La prima riguardava un negozio di tessuti, il «Cemar», situato in piazza Cassini; la seconda un [illegible] di via Palma, nel cuore del vecchio rione. In entrambi i casi si è fortunatamente trattato di un principio di incendio, subito domato e senza conseguenze. Le fiamme, hanno poi stabilito i vigili del fuoco, erano state alimentate da stracci imbevuti di benzina. Sull'episodio sta ora indagando la polizia. Due le ipotesi al vaglio degli inquirenti: la prima che possa essersi trattato di un gesto [illegible] di un racket o vendetta.

È andato a rete solo il difensore

Savona vince, con Martines Le due "punte,, non vanno?

Tognon non è soddisfatto ma "perdona" Grillo (fuori forma?) e Geremia che non è mai stato un "fulmine di guerra" - Le critiche

(Nostro servizio particolare)
Savona, 23 agosto.

Rivisto contro la Carrarese, il Savona resta l'*«oggetto misterioso»* del girone «A» di quarta serie. Ha vinto quando i punti contavano (questo è importante), ma non ha mostrato progressi rispetto alla prestazione di qualche giorno prima contro l'Acqui. Nel primo tempo, anzi, è parso più lento e impacciato. Decisamente migliore la ripresa, con la manovra resa più viva dall'inserimento di Tusi che, quando non ha insistito nel dribbling, si è dimostrato il più incisivo della prima linea.

Paradossalmente il gol della vittoria è venuto da un difensore, Martines, uno dei «vecchi», autore di una prova maiuscola. Non hanno convinto le due punte. Tognon cerca di spiegare il perché: *«La colpa non è solo loro. Nel secondo tempo, quando il centrocampo li ha messi in condizione di concludere, Grillo e Geremia si sono dimostrati ben più pericolosi».*

Perché il Savona resta *«oggetto misterioso»*? Intanto la difesa va quadrata, e subito. La non felice prova dello stopper Nicoloso conferma una volta di più che l'arrivo di un rinforzo non è dilazionabile, se non altro per pungolare coloro che oggi sono considerati titolari. Omero Tognon va al sodo e parla del centrocampo: *«Il gioco si è visto solo a sprazzi, quando le gambe reggevano di più. Non è una cosa preoccupante, perché abbiamo lavorato molto e una certa stanchezza era prevedibile. Piano piano ogni tessera del mosaico andrà al suo posto».*

Sui due attaccanti va fatto un discorso a parte. Grillo è reduce da una lunga sosta, Geremia non è mai stato un fulmine di guerra: in quarta serie fa il suo onesto lavoro, nulla di più. Questo potenziale offensivo può bastare a una compagine che afferma di puntare al primo posto? La risposta deve darla Tognon, perché le responsabilità sono sue. Per ora il tecnico si limita a dire: *«Caso mai potremo correre ai ripari a ottobre».*

Mercoledì sera primo derby della stagione in trasferta, contro la Sanremese degli ex Bodi, Corbellini, Budicin e Mosca. Sarà amichevole, ma dal clima rovente: tutti vorranno fare bella figura. E' prevedibile qualche modifica nella formazione. Certamente entrerà Tusi, ma non si sa ancora chi gli lascerà il posto. Il ragazzo si è meritato la maglia contro la Carrarese. *«Nessuno è titolare per diritto divino* — aggiunge Tognon —. *Chi è più in forma gioca».*

Chi osa fare un pronostico sulle possibilità del Savona in campionato? Si passa da un estremo all'altro. Alcuni dicono: *«La squadra è più forte dell'anno scorso, e dunque può battersi per il primato».* Altri ribattono: *«E' una formazione vivace e intelligente, ma complessivamente mediocre. Per vincere un torneo difficile come questo occorre ben altro materiale. Tenendo tre-quattro atleti dell'anno scorso (facile immaginare i nomi, n.d.r.) la serie C sarebbe stata sicura».*

Mario Bobbiano non si cura né di critiche né di elogi. Va per la sua strada, in attesa del giudizio definitivo della Caf: quel giorno potrebbero presentarsi per la società biancoblù problemi ben più gravi e seri delle disquisizioni tecniche su questo o quel giocatore.

Mercoledì sera vedremo all'opera l'Omegna in Coppa Italia, contro la Biellese, neopromossa in «C». Diego Zanetti prepara per il campionato questa formazione: Colombo; Ghezzi, Corbetta; Bacchetta, Signorotto, Miralli; Gobetti, Trevisani, Panucci, Pittofrati, Cappellazzo. E' lo spauracchio del girone, anche se ogni torneo ha una storia a sé e tutto può succedere. A contestare il passo all'Omegna dovrebbero essere l'altra grande favorita, la Sanremese di Gigi Bodi, poi una schiera comprendente l'Imperia, l'Asti e, non ultimo, l'«oggetto misterioso» Savona.

Non si può non ricordare l'affettuoso incitamento degli ultras, puntuali all'appuntamento del Bacigalupo con tanto di striscioni nuovi fiammanti (uno dice: *«Non la fermi certo tu, la valanga biancoblù»*). Tutto dipende dall'«oggetto misterioso»: se lo scopriamo d'oro, i campi del girone conosceranno l'inconfondibile incitamento della tifoseria savonese; se fosse di bronzo, a questi ragazzi resterebbe solo il rimpianto.

Sandro Chiaramonti

A Savigliano

Sanremese positivo il collaudo

Buona la prova soprattutto nel secondo tempo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 23 agosto.

La Sanremese di Gigi Bodi ha avuto bisogno di quarantacinque minuti per scoprire il proprio volto, all'esordio stagionale di Savigliano. E per quarantacinque minuti i tifosi matuziani, accorsi in gran numero per il «vernissage» biancazzurro, hanno sofferto, sconcertati e perplessi, di fronte al primo tempo di una squadra che appariva povera di idee e di gioco e con molta confusione fra un reparto e l'altro, tanto da essere messa in difficoltà da un brioso Savigliano, squadra di promozione piemontese che aspira quest'anno alla serie D.

Nella ripresa, però, la musica è cambiata: Bodi ha mandato in campo quella che, grosso modo, si può considerare la formazione-tipo (priva, però, di Camerano e Cipelli, entrambi infortunati) e la squadra ha sfoderato allora ritmo e gioco, mettendo in condizione Migliorati (apparso più che mai indispensabile alla manovra offensiva) di siglare le due reti che hanno fissato il risultato sul 3-0 a favore della Sanremese.

Indicazioni positive, quindi, ne sono arrivate parecchie da questa prima uscita biancazzurra. Nel primo tempo erano andati in campo Galbiati; Corallo, Chiari; Cipelli, Perlo, Gatti; Scaburri, Mosca, Furlanis, Brutto e Fontana. Nella ripresa Bodi ha sostituito Galbiati con Trombin, Cipelli, infortunato, con Budicin, Perlo con Giacomin, Scaburri con Migliorati e Fontana con Corbellini. Scaburri è poi rientrato nel finale al posto di Furlanis. E dalla seconda metà della gara sono venute le cose migliori.

Bodi ha, però, gettato acqua sul fuoco: *«E' una forte Sanremese nella quale credo molto* — dice — *ma non voglio lasciarmi andare prima del tempo a considerazioni entusiastiche. Mi preme sottolineare soltanto che oggi ci è mancato praticamente Cipelli. Di giocatori come lui in serie D se ne vedono pochi».* Il tecnico era seccato per i troppi infortuni: Laura, Camerano, Perlo, Cipelli, Budicin, Migliorati e Corallo in questi giorni hanno accusato malanni. *«Complicano terribilmente le cose»*, dice.

b. m.

Imperia: ma va tutto bene?

Duberti minimizza sul "caso Panizzi,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 23 agosto.

L'Imperia ha pareggiato ieri a Cuneo per 1-1 con una rete segnata da Martinelli. L'andamento della partita ha soddisfatto l'allenatore Hasset e i dirigenti, anche se la squadra ancora una volta ha dovuto fare a meno di Ammendola, militare, di Panizzi e, all'ultimo momento, anche di Guidetti per motivi familiari.

«La squadra sta acquistando gradualmente — ha detto il presidente Duberti — la sua nuova fisionomia e i giocatori posti a disposizione dell'allenatore stanno dimostrando la loro piena validità». Fra l'altro l'Imperia ha provato ieri un nuovo terzino (Ferrari?) del quale è stato detto molto bene.

«E' un giocatore che proviene dalla serie C e che potrebbe interessarci», ha osservato Duberti. Migliori indicazioni verranno nelle due prossime partite casalinghe che attendono ora l'Imperia, contro la Dianese il 25 e contro la Sanremese il 29. La prova di questo nuovo terzino dimostra che il consiglio direttivo dell'Imperia non ha forse ancora del tutto definito la rosa dei giocatori sui quali potrà contare Hasset all'inizio del campionato.

Lo ha confermato il presidente Duberti in una breve intervista nel corso della quale si è anche parlato del caso Panizzi, il quale, dopo aver fatto il ritiro con i suoi compagni di squadra a Ceva, non si è più fatto vedere: «Non ritengo che esista alcun caso Panizzi — ha detto Duberti —. Lo stesso giocatore, dopo aver detto che le sue assenze dipendevano da un equivoco, mi ha chiesto un colloquio di chiarificazione. E' tuttavia evidente che se nuovi elementi validi saranno messi dalla società a disposizione di Hasset, quest'ultimo avrà la responsabilità di scegliere i migliori e più in forma per includerli in squadra. Potrebbe anche essere che qualcuno si dimostri addirittura superiore alle necessità della squadra e in questo caso si potrebbero anche avere delle cessioni alla riapertura delle liste di novembre».

Duberti ha comunque escluso ogni prevenzione nei confronti di Panizzi: «E' un giocatore estremamente valido tanto che lo scorso anno ha disputato ben 34 partite in prima squadra. Come può pensare ad una prevenzione nei suoi confronti?».

Intanto, con una lettera inviata al nostro giornale, i rappresentanti dei gruppi dell'Unione Sportiva Imperia hanno denunciato «la fa[illegible] del settore giovanile locale effettuata dal consiglio e completata — così affermano — con la cessione dei [illegible] Salomone al Sorrento. Uno dei argomenti principali di questa lettera: «Perché i giocatori locali non possono giocare nella squadra che li ha visti crescere». E ancora: «Come togliere il sospetto che nei giornali [illegible] fra qualche mese a pagare i debiti che gli allenatori hanno fare ai nostri loquaci dirigenti comprando del forestiero».

Il presidente Duberti ha respinto ogni accusa: «La lista di Salomone è stata ricostituita dal padre dello stesso giocatore e non dal [illegible], almeno per ora, che egli sia passato al Sorrento. Per quel che riguarda le cessioni e i prestiti degli altri giocatori giovani a varie squadre della provincia, tutto è avvenuto con il pieno consenso degli interessati, per cui non esiste alcuna polemica».

Bruno Viano

CONTINUA LA VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI DI SEMPLICE REALIZZO PER TUTTA LA CLIENTELA DEI GRANDI MAGAZZINI

calibro 9

Via P. Agosti 129 - Tel. 83.594
SANREMO

Abiti uomo grandi marche L. 10.000-15.000
Giacche uomo ultima moda L. 5.000
Pantaloni uomo L. 2.000-3.000-4.000
Pantaloni donna L. 3.000
Jeans unisex tutte le marche L. 3.000
Vestiti donna L. 1.000-2.000-3.000-4.000
Abiti jeans donna L. 5.000
Gonne jeans L. 3.000-4.000
Maglie Polo unisex L. 1.000
Camicie uomo manica corta L. 1.500
Lotto maglieria uomo-donna L. 3.000
Magliette donna puro cotone L. 2.000
3 slip donna L. 1.000
Vestiti bimba L. 2.000-3.000
Lotto coperte lana L. 3.000-4.000-5.000
Copriletti da una piazza e matrimoniali L. 4.000-5.000-6.000
Parure matrimoniali, 2 lenzuoli, federe L. 10.000-12.000-15.000
Lenzuolo bianco matrimoniale puro cotone L. 3.500
Lenzuolo fiorato 1 piazza con federa L. 3.000
Tappeti orientali mt. 1,50 x 2,50 L. 15.000
Tappetino lacril di pelo L. 2.000
Lotto asciugamani spugna L. 500-1.000-1.500
e tanti altri articoli non elencati

GRANDI MAGAZZINI

calibro 9

Via P. Agosti 129 - Sanremo - Tel. 83.594

Spettacoli e Taccuino

GENOVA

ALCIONE: I due che spezzarono il racket.
AMBASSADOR: Calde labbra.
AMBRA: Assassinio al galoppatoio.
ARISTON: La vendetta del ragno nero.
ASTOR: Un giorno e una notte.
AUGUSTUS: Il pinolero.
EDEN: [illegible]
EMPIRE: Gola profonda.
GRATTACIELO: Cinque ninja.
LUX: La ragazza alla pari.
MARGHERITA: Puberià.
NUOVO PALAZZO: Assassinio sull'Oriente Express.
OLIMPIA: Il giorno del grande massacro.
ORFEO: Il grande racket.
RIVOLI: Caccia al maniaco.
SMERALDO: Emmanuelle nera - Orient reportage.
STAR: Il pianeta selvaggio.
UNIVERSALE: I quattro dell'Ave Maria.
VERDI: La dottoressa del distretto militare.
ARENZANO - ITALIA: Il soldato di ventura.
RAPALLO - [illegible]
[illegible]: L'affittacamere.
[illegible]: Cipolla Colt.
S. MARGHERITA - [illegible]
[illegible]: Bluff.
[illegible]: Fuori e bastoni, allegra brigata.
CAMOGLI - GELON: Io non credo a nessuno.
RECCO - ANNA: Amici miei.
CHIAVARI - ASTOR: La divina creatura.
[illegible]: La donna della domenica.
[illegible]: Il braccio violento della legge.
[illegible]: [illegible] e il vagabondo.
LAVAGNA - [illegible]
LEVANTO - [illegible]

SAVONA

[illegible]

ARS: Il giustiziere di mezzogiorno.
ASTOR: La trappola.
OLIMPIA: La professoressa di scienze naturali.
JOLLY: La valle dell'Eden.
[illegible]: L'invenzione di Morel.
[illegible]: La mela.
ALASSIO - COLOMBO: Rollerball.
CAPITOL: Come una rosa al naso.
[illegible]: Una bellissima estate.
[illegible]: Week end a Zuydcoote.
ALBENGA - ASTOR: Una sola non basta.
GIARDINO: Hollywood party.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Due uomini e una dote.
[illegible]
ALBISSOLA MARE - [illegible]
MARCONI ESTIVO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
ALTARE - [illegible]: La rapina più pazza del mondo.
CAIRO MONTENOTTE - [illegible]: Ultimo tango a Zagarol.
[illegible]: Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre.
CALIZZANO - [illegible]: Chinatown.
BORGIO VEREZZI - [illegible]: La conquista del West.
CERIALE - [illegible]: Africa Express.
[illegible]: La squalo.
[illegible]
FINALE LIGURE - [illegible]: Apache.
[illegible]: Lo zingaro.
[illegible]: Ultimatum alla malavita.
[illegible]: Telefoni bianchi.
LOANO - [illegible]: Giovannona Coscialunga.
[illegible]: Il giustiziere.
MILLESIMO - [illegible]: Il giorno dei lunghi di Scotland Yard.
[illegible]: Fantozzi e i cacciatori bianchi.
SPOTORNO - ASTOR: La scatola.
VADO LIGURE - [illegible]: Profumo di donna.
[illegible]: Piange l'altra faccia.
VARAZZE - [illegible]: Amore mio, non farmi male.
[illegible]: Cadaveri eccellenti.

IMPERIA

ROSSINI: Dracula cerca sangue di vergine... e morì di sete.
CENTRALE: Lo chiamavano Trinità.
AMBRA: Conversazione.
DANTE: La ballata della città senza nome.
ODEON: Perché si uccide un magistrato.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Roma bene.
CERRI: Bruce Lee, la sua morte, la sua leggenda.
GIARDINO: Lo squalo.
BORDIGHERA - ZENIT: Lo sdoppio.
OLIMPIA: La fabbrica degli eroi.
DIANO MARINA - PERGOLA: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
RIVA LIGURE - CORALLO: Il giustiziere.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Recital con Mal e il suo complesso, Ric e Gian.
CENTRALE: Il grande racket.
SANREMESE: L'assassino di pietra.
ORFEO: L'uccello dalle piume di cristallo.
SUPERCINEMA: Il pinolero.
LUX: I tre della squadra speciale.
ASTRA: Dedicato a una stella.
MIGNON: L'affittacamere.
ARISTON RITZ: L'eredità Ferramonti.
[illegible]: Pasqualino settebellezze.
SAN BARTOLOMEO AL MARE - [illegible]: Baby sitter.
VENTIMIGLIA - [illegible]: La fabbrica degli eroi.
[illegible]: Cincinnati Kid.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA [illegible] Mazzini 41; Cambiaso, p.za S. Andrea 13; Cappuccini, p.za Paniello 13; Dei marmi, via Cant. il Corso 24; N.S. della Provvidenza, p.za Carmine 5; Francese, via A. Doria 32; Bandino, corso Armellini 29; S. Bernabò, corso Dogali 3r; Della Marina, via Bologna 176; S. Zita, via S. Zita 42; Mainochi, c.so Torino 75; Della Madonnina, via F. Gobetti 14.
S. Martino Borgoratti: Europa, corso Europa 676; Massa, via Lagaccio 60.
S. Fruttuoso-Marassi: mattino: tutte le farmacie. Pomeriggio: Unione farmaceutica, via Tanti 3; La Farmaceutica, via Canevari 120; Pina, via Bernardini 3; San Siro, via Galeazzo 1; S. Agata, via Canevari 106.
Borgo Quarto: Centrale, via V Maggio 4; Caprera, via Caprera 8.
Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 29; Ghetti, corso B. Aires 24; Europa, corso Europa 676; Oregina, via Napoli 12.
RAPALLO — Bacigalupo, via Mazzini; Montallegro, policlinico via della Libertà (dalle 19.30).
S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.
CAMOGLI — Saporetti, via della Repubblica.
CHIAVARI — San Giovanni, via S. Giovanni; Centrale, piazza Mazzini.
LAVAGNA — S. Stefano, via Roma.
LEVANTO — Bardellini, via Alpini.
SAVONA — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
FINALE LIGURE — Comunale, via [illegible]
PIETRA LIGURE — [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO — [illegible], piazza Colombo.
NOLI — [illegible], corso Italia.
BORGIO VEREZZI — [illegible]
ALASSIO — Inglese, corso Dante.
LOANO — Comunale, via Dante.
DIANO MARINA — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]